

“novecento.org”. Prima dell'articolo 11. *Conoscere l'educazione bellicista del fascismo per comprendere il “ripudio della guerra” della Costituzione.*

Rileggi, sottolinea le parti che non comprendi e prova ad assegnare ad ogni paragrafo il titolo giusto.

Al termine ne discuteremo insieme.

<i>Come la dittatura cambia la scuola</i>	<i>Le guerre del fascismo</i>
<i>La Resistenza e la Costituzione</i>	<i>La dittatura fascista</i>
<i>La propaganda</i>	<i>Insegnare ad amare la guerra</i>

Il fascismo è stato una dittatura che ha governato l'Italia per vent'anni (1922-1943). Capeggiato da Benito Mussolini il fascismo aveva preso il potere utilizzando anche la violenza contro chi si opponeva e la pensava diversamente. Una volta al potere i fascisti avevano instaurato una dittatura e avevano costretto gli oppositori politici a scappare all'estero, oppure li avevano incarcerati. Tra le caratteristiche della dittatura fascista troviamo l'espansionismo, cioè la scelta di potenziare le forze armate e intraprendere guerre per conquistare e dominare nuovi territori e popolazioni.

Infatti, nei vent'anni durante i quali governò l'Italia, il fascismo intraprese diverse guerre.

Dal 1928 al 1932 in Libia.

Nel 1935 invase l'Etiopia, un libero Stato africano, per conquistarlo.

Nel 1936 inviò soldati italiani in Spagna per appoggiare un capo militare che tentò (e riuscì) a prendere il potere contro la Repubblica spagnola (nel 1939).

Nel 1939 occupò l'Albania, altro libero Stato.

Nel 1940 decise di seguire Hitler (capo della Germania) nel tentativo di conquistare diversi territori in Europa, invadendo prima la Francia, poi la Grecia, la Jugoslavia (oggi Slovenia, Croazia, Montenegro), la Tunisia e l'Egitto, quindi l'Unione sovietica (i territori delle attuali Ucraina e Russia).

Per convincere gli italiani a partecipare a tante guerre non bastavano gli ordini del dittatore, e nemmeno era sufficiente assegnare delle dure punizioni a chi si opponeva. Occorreva anche una «propaganda», cioè una “pubblicità” martellante che convincesse la popolazione della «bellezza» della guerra e della convenienza di queste scelte di conquista.

Così i giornali e la radio (non era ancora diffusa la televisione) trasmettevano un racconto della realtà che non cercava di essere equilibrato, bensì mostrava sempre le guerre del fascismo come eroiche, giuste, necessarie e vittoriose.

A scuola gli insegnanti non avevano la libertà che esiste oggi di insegnare gli argomenti che ritenevano giusti. Ad esempio, nella scuola elementare non esisteva più la possibilità di scegliere tra diversi libri di testo, ma ne esisteva solo uno uguale per ogni classe d'Italia. Questo libro era scritto da autori scelti dal regime fascista, e quindi nelle sue pagine si trovavano solamente le idee che esaltavano il fascismo e Mussolini. Insomma: una parte della scuola era diventata una specie di “agenzia pubblicitaria” del regime fascista.

Tra i diversi “valori” che il fascismo voleva trasmettere ai giovani c'era quindi l'esaltazione della guerra. A noi sembra strano che si possa elogiare la guerra, siamo talmente convinti della bontà della pace che quasi non riusciamo a capire come ad un bambino o a una bambina si potesse insegnare il contrario. Sta proprio qui la difficoltà di questa lezione di storia. Infatti attraverso lo studio della storia cerchiamo di comprendere le idee del passato, e per farlo dobbiamo momentaneamente provare ad uscire dalle nostre convinzioni per comprendere cosa volevano ottenere i fascisti dalle scuole e dai giovani dell'epoca. Dobbiamo provare a metterci nei panni dei bambini e delle bambine di quel tempo, per comprendere come potessero farsi affascinare dai discorsi di guerra che a noi provocano angoscia.

Durante la Seconda guerra mondiale l'esercito italiano fu ripetutamente sconfitto dalle nazioni nemiche, e dal 1943 in Italia si formò un movimento (chiamato Resistenza) di italiani e italiane che combatterono contro fascismo insieme alle nazioni nemiche del fascismo.

Dopo la sconfitta del fascismo (1945) gli italiani proclamarono la Repubblica e decisero di scrivere una nuova legge fondamentale (la Costituzione) che divenne attiva dal 1948.

Tanti articoli scritti nella Costituzione hanno l'obiettivo di garantire quelle libertà che il fascismo aveva cancellato.

Nell'articolo 11 i padri costituenti si sono occupati di pace e di guerra. L'articolo mira a fondare sulla pace e non sulla guerra il rapporto dell'Italia con le altre nazioni. Questa scelta capovolgeva completamente quell'esaltazione della guerra che aveva caratterizzato il regime fascista.